

Cibo e sostenibilità, la scommessa di Fico

A Palazzo Fava il convegno «Expo: eredità e sfide future». Il modello delle aziende

Il cibo e la sostenibilità come motore per lo sviluppo. Sullo sfondo l'Emilia-Romagna e il suo tessuto produttivo che ha fatto dell'agroalimentare il suo fiore all'occhiello all'Esposizione universale. A poche settimane dalla fine della manifestazione milanese il testimone passa a Bologna e al suo prossimo «Expo», Fico.

Come raccogliero? Se lo sono chiesti ieri a Palazzo Fava Tiziana Primori, amministratore delegato di Fico, che così ha ribadito come la nostra economia possa candidarsi a perfetto volano per il dopo Expo. Basta scorrere le aziende presenti a Milano: Granarolo, Cop, Cir Food, Eataly. Proprio il suo fondatore Oscar Farinetti ha in mano la palla della promozione della Fabbrica contadina che aprirà i battenti alla fine del prossimo anno. Andrea Segrè, che Eatalyworld l'ha ideata, è stato netto: «Il cibo del mondo è stato al centro di Expo e noi vogliamo racco-

gliere questo patrimonio ecco perché il 26 ottobre abbiamo fatto una staffetta simbolica con la manifestazione milanese». Un progetto, quello del numero uno del Caab, su cui ha deciso di investire anche il Comune di Bologna. «Per la realizzazione di Fico c'è stata

piena collaborazione tra gli attori in gioco — ha detto la vicesindaco Silvia Giannini — La nuova governance di Caab si è dovuta far carico di come rivitalizzare questa struttura reinterpretata in termini moderni e già si parlava di Expo, dunque non è stato un caso». «La nostra regione ha già accolto quanto l'Expo ha lanciato con un progetto strategico che è stato quello del World Food Research Innovation Forum», ha chiosato Palma Costi. Fabio Roversi Monaco, presidente di Banca Imi, che in Fico crede molto, ha allargato la riflessione della tavola rotonda al di là del quoziente alimentare: «Il sistema bolognese è poco riproducibile perché qui sono presenti elementi di qualità, come un certo tipo di industria e un ateneo che mette insieme la produzione con l'innovazione e la ricerca, creando un sistema di eccellenze che fanno conoscere la città in tutto il mondo», ha detto Roversi Monaco. Bologna dunque come unicum, come fondamento perfetta per la sua nuova piccola Expo. «Ma la strada è ancora lunga — ha avvertito Giannini — non abbassiamo la guardia».



Il caso delle acciughe

Il presidio più rilevante non sta in Sicilia ma a Parma che è un importante distretto

Dino Collazzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roversi Monaco
Il sistema bolognese è poco replicabile perché qui sono presenti elementi di qualità

Nomisma

Il record bolognese
Le imprese cercano
lavoratori laureati

di Pierpaolo Velonà



La richiesta di laureati nelle aziende della provincia di Bologna è più alta che nel resto d'Italia: 16% a fronte di una media nazionale dell'11,5%. L'incidenza in Emilia-Romagna (10,8%) è di poco inferiore alla media nazionale. Lo dice una ricerca del centro studi Nomisma su «Formazione e competitività: fabbisogni professionali e skills in Emilia-Romagna». I risultati sono stati presentati ieri nella sede di Nomisma in strada Maggiore nel corso di un seminario organizzato con l'aiuto di Philip Morris Italia. Lo studio evidenzia come, rispetto alla media nazionale, in regione sia maggiore il numero di studenti che scelgono alle superiori una scuola di indirizzo tecnico e professionale: 34,4% e 23,3% (mentre in Italia la percentuale è del 30,45 e 16,6%). Andrea Goldstein, managing director di Nomisma, sottolinea come l'istruzione secondaria abbia un ruolo rilevante sul totale degli occupati in Emilia-Romagna: gli occupati diplomati sono il 49% del totale. «In linea con il dato medio Ue. La presenza di laureati o PhD è invece inferiore rispetto al dato Ue: 21% contro il 33% ma complessivamente in crescita nell'ultimo decennio». Passando agli studi universitari, la quota di laureati in regione in materie come scienze, tecnologia, ingegneria e matematica è del 21%. Un dato in linea con quello nazionale. «La ricerca di Nomisma — dice il direttore generale di Unindustria Bologna Tiziana Ferrari — ci invita a riflettere sul fatto che siamo in un territorio, quello emiliano, dove potremmo lavorare con un obiettivo di disoccupazione giovanile a tasso zero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Pasti e formazione per chi ha bisogno Nasce l'ufficio di collocamento solidale

A Palazzo d'Accursio l'1 e 2 dicembre l'iniziativa di imprese e sindacati

Una sfida a chi assume di più. Una gara di solidarietà per offrire una possibilità a chi oltre a non avere un lavoro vive anche in condizioni di disagio. L'occasione per tornare a rimettersi in gioco viene offerta dalle più importanti associazioni economiche cittadine che a loro volta hanno deciso di aderire all'Anno internazionale della Luce, un'iniziativa dell'Unesco che punta a far ritrovare un posto nel mercato del lavoro a chi lo ha perso.

Il clou del progetto si concentrerà dalle 8,30 alle 18 di martedì 1 e mercoledì 2 dicembre alla Sala del Dentone di Palazzo d'Accursio, quando decine di esperti in selezione del personale messi a disposizione da Unindustria, Confartigianato Assimpres, Legacoop, e con la collaborazione dei sindacati di Cgil, Cisl e Uil, aiuteranno chi si ritrova senza occupazione e in condizioni di difficoltà, a costruire un curriculum aggiornato e a identificare tutte le competenze in possesso. In più, saranno offerti corsi di italiano, di informatica di base e istruzioni su come affrontare un colloquio di lavoro. Chi parteciperà all'iniziativa avrà diritto anche a un voucher per un corso di formazione, oltre a sei ticket per altrettanti pasti gratuiti (da ritirare dal 3 all'8 dicembre dalle 11 e 30 alle 14 e 30 nel cortile di Palazzo d'Accursio). La due giorni di formazione servirà a gettare i presupposti per quella che gli organizzatori intendono come una vera e propria gara di solidarietà per l'inserimento, o il reinserimento, del maggior numero possibile di profili nel mercato del lavoro, e che vede coinvolte oltre 6 mila imprese.



Vacchi
È una prima iniziativa che si può ripetere
Il tema degli over 45 senza lavoro è priorità che riguarda migliaia di persone

«Si tratta di un piccolo segno rispetto alla complessità del disagio, ma riguarda un tema centrale, quello della tutela del diritto al lavoro, alla base della dignità delle persone. Su questo tema noi vogliamo dare un esempio e uno stimolo a tutti», spiega il presidente di Unindustria Alberto Vacchi. Quella di dicembre, «è solo una prima iniziativa, che si può ampliare e ripetere anche nei prossimi anni, perché il tema degli over 45 è per noi una priorità e che riguarda migliaia di persone».

«L'economia è in ripresa, però non dobbiamo mai scordarci che nessuno deve rimanere indietro e che Bologna sarà più forte quanto sarà in grado di redistribuire a tutti anche quel poco di ricchezza che si genera», il commento del sindaco Virginio Merola. «È opportuno valorizzare tutte le iniziative di solidarietà che contribuiscono a contrastare il disagio e le rassegnazione di migliaia di persone che hanno perduto il lavoro o che cercano il lavoro», aggiunge il segretario della Cgil Maurizio Lunghi. «Essere in possesso dei requisiti professionali richiesti dal mercato del lavoro è fondamentale per rientrare a farne parte. Per questo abbiamo aderito con la speranza che possa trasformarsi in una concreta occasione di reinserimento lavorativo», l'auspicio della presidente di Legacoop Rita Ghedini. «Diritti, lavoro e impresa sono i pilastri di una società più equa in cui ciascuno abbia l'opportunità di costruire o di prendere con fiducia un cammino», ricorda invece Tiziano Poggipollini, presidente di Confartigianato.

B. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Le principali associazioni economiche cittadine, a partire da Unindustria, offriranno l'1 e il 2 dicembre corsi per il reinserimento lavorativo rivolti a disoccupati in situazione di disagio

Il progetto prevede anche la distribuzione, dal 3 all'8 dicembre, di voucher per un ulteriore corso di formazione e ticket per pasti gratuiti a chi ha partecipato alla due giorni in Comune



COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO ESITO DI GARA

È stata aggiudicata in data 09/09/15 la procedura aperta per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico ed extrascolastico periodo 01/09/15-31/08/18 - CIG 6267797DB2. Aggiudicatario: Cosepuri Soc. Coop.-per Azioni, con sede in Bologna, Via Pollastri n.8. Importo di aggiudicazione: € 612.070,56. Dirigente dell'Area Servizi alla Persona Dott. Andrea Belletti

laLettura
Ogni domenica in edicola

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA

Via S. Stefano n. 56 - 40125 BOLOGNA

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale L.R. 9/99 relativa alla domanda di concessione in sottostensione per la derivazione di acqua pubblica dal fiume Reno attraverso l'opera di presa ed i canali gestiti dal Consorzio della Chiesa di Casalecchio di Reno. L'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA relativa alla domanda di concessione in sottostensione per la derivazione di acqua pubblica dal fiume Reno, per una portata 1750 l/sec ed un volume annuo di circa 15 milioni di mc, ad usi irrigui attraverso l'opera di presa ed i canali gestiti dal Consorzio della Chiesa di Casalecchio di Reno. La domanda rientra nell'ambito della categoria A.1.1) della L.R. 9/99 e non prevede la realizzazione di nuove opere. La documentazione tecnica prescritta per l'effettuazione della procedura, è depositata per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURERT (18/11/2015). Entro lo stesso termine chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8. 40127 Bologna (BO) o inviarle via PEC all'indirizzo: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it. Gli elaborati tecnici sono inoltre disponibili al seguente indirizzo web: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/servizi-on-line/valutazioni-ambientali>. Ai sensi della L.R. 9/99 la conclusione positiva del procedimento di VIA comprende il rilascio della concessione di derivazione in sottostensione.